Cattivi ristoratori, attenti: a New York la sanità pubblica indaga nei social

È successo a tutti di star male dopo un pranzo fuori o una cena al ristorante. Vomito, diarrea, febbre sono le conseguenze “tipiche”, che nella stragrande maggioranza dei casi portano al massimo a una cattiva recensione sui siti che le raccolgono. A New York, invece, grazie a un progetto pilota del **CDC, Centers for Desease Control and Prevention**, si fa un passo in più: utilizzando i social media, per l’esattezza Yelp, l’ente pubblico riesce a venire a conoscenza di episodi di intossicazione che altrimenti non sarebbero mai giunti alla sua osservazione. Il progetto, come spiega il **New York Times** , utilizza **un software sviluppato dalla dalla Columbia University**, che ha indagato circa 294.000 recensioni postate nel 2012 e 2013, alla ricerca di parole come vomito, diarrea e malattia in modo da realizzare una casistica e individuare gli esercizi più… pericolosi. Il progetto continua tuttora, con reviews quotidiane, in modo da essere più tempestivi e più efficaci nel far scattare le ispezioni sanitarie.